arte
storia e natura
prodotti tipici

Con i piedi per terra

Una guida alla conoscenza del territorio

Magazine "Conipiediperterra"

N. 16 - Aprile - Maggio 2016 - Periodico bimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO,

intrapresa la via del risparmio e dell'efficientamento

Con la definitiva chiusura della sede di Conselve è stato dato avvio anche al riordino delle aree dirigenziali e a un piano di gestione del servizio

Nella foto: Ca' di Mezzo. L'area di fitodepurazione di a Ca' di Mezzo è situata nel Comune di Codevigo. È stata realizzata artificialmente nel 2000 allo scopo di creare un sistema di fitodepurazione, infatti si tratta di un ecosistema palustre di circa 30 ettari, che si estende tra il Fiume Bacchiglione e il Canal Morto, completamente ricostruito su terreni precedentemente utilizzati per fini agricoli. La gestione idraulica è affidata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

Il percorso di unificazione delle due sedi del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo può dirsi completamente concluso. Con la chiusura della struttura di Conselve si è dato avvio lo scorso novembre anche al riordino del POV (Piano Organizzazione Variabile) che ha portato al contingentamento delle aree dirigenziali. Erano quattro, due amministrative e due tecniche, ora sono state portate a tre:

un'Area tecnica-lavori pubblici, il cui vertice è occupato dall'ingegner Giuseppe Gasparetto Stori, un'Area esercizio manutenzione affidata all'ingegnere Lamberto Cogo e un'Area amministrativa gestita direttamente dal Direttore Generale, dottor Stefano Vettorello. L'operazione ha già consentito risparmi per le casse dell'Ente, con una diminuzione della spesa quantificata in una cifra che si aggira attorno ai trecentocinquantamila euro l'anno.

"Ma non è tutto - spiega il presidente Michele Zanato - stiamo cercando di contenere le spese cercando ulteriori economie. Per esempio, stiamo valutando se per il Consorzio sia più conveniente gestire il calendario degli sfalci lungo i corsi d'acqua affidando i lavori in appalto a strutture terze, oppure continuare a gestirlo internamente. Qui, oltre alla valutazione economica, stiamo riflettendo anche sulla qualità del servizio: per i nostri operatori questo tipo di operazioni rappresenta un'importante opportunità di monitoraggio della rete scolante e nel caso di anomalie l'intervento è sempre tempestivo. Questa nostra prerogativa, nel caso, dovrà continuare ad essere mantenuta.

Un'altra strada verso il risparmio è stata intrapresa con il blocco del "turnover" delle assunzioni e, inoltre, stiamo valutando una destinazione d'uso degli immobili di proprietà del Consorzio". È il caso della sede di Conselve per la quale si prospetta un affido in affitto a strutture e im-

prese del territorio con un canone agevolato, la vecchia officina di Este, per la quale è previsto un smantellamento e la riedificazione in un'area contigua alla sede in via Augustea e la serie di appartamenti un tempo occupati dalla guardiania e oggi totalmente resi superflui dalla gestione centralizzata degli impianti idrovori. "Apriamo questa nuova stagione all'insegna del risparmio - conclude il Presidente - ma stiamo lavorando anche a costruire una rete importante di relazioni per la gestione del territorio.

A tal proposito stiamo dando vita ad una Commissione di lavoro per migliorare il protocolli di intesa con le altre realtà consortili, con il Consorzio irriguo Leb vorremmo stringere una collaborazione ancora più stretta perché le emergenze di questi ultimi anni, sia quelle di natura alluvionale che siccitosa, hanno reso evidente a tutti che sul fronte della gestione delle acque si gioca il futuro di questa parte di Veneto".

Zanato: "Le emergenze degli ultimi anni hanno reso evidente a tutti che sul fronte della gestione delle acque si gioca il futuro di questo territorio"

IL TRE GIUGNO
verrà presentato al pubblico il CONTRATTO DI FIUME

Il Contratto di Fiume verrà presentato al pubblico venerdì 3 giugno. Sul palco del Festival delle Basse, che si terrà a villa Correr di Casale di Scodosia, ci sarà il primo incontro con le comunità del territorio per far conoscere questo nuovo strumento operativo, individuato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per la gestione in forma partecipata delle criticità idrografiche ed in generale delle risorse idriche. Negli ultimi anni l'Ente si è trovato a dover affrontare diverse "impasse": dalla sempre più scarsa disponibilità di risorse alla frammentazione di competenze (il bacino consortile si estende su 4 provincie, 70 comuni, 3 bacini idrografici), dalle conflittualità per gli usi alle oggettive difficoltà per l'attuazione di alcuni piani fondamentali necessari per ridurre soprattutto i problemi derivanti dalle frequenti inondazioni. Problemi ed incognite che per la maggior parte dei casi si originano appunto da problematiche strutturali, conseguenti ad un'eccessiva scissione di autorità nel territorio, che rendono difficile e lungo il lavoro di chi invece è chiamato ad intervenire con tempestività, se non più spesso addirittura in forma preventiva. E, dunque, se il problema è la frammentazione la risposta non può che essere la gestione associata e questo è, in estrema sintesi, il punto centrale del Contratto di Fiume. In buona sostanza si tratta di una sorta di "commissione", di "comitato permanente" partecipato da tutti i soggetti sia di natura pubblica (Regione, Province, Comuni) che privata (in primis le associazioni: da quelle di categoria a quelle del territorio, sono già 1.500 quelle che rientrano nel progetto) che avrà come "Cabina di regia" proprio il Consorzio di Bonifica e dodici Comuni che ricadono nell'area di competenza consortile. Tre sono gli ambiti verso cui verrà indirizzato il lavoro: la difesa dalle alluvioni, la qualità dell'acqua e la tutela dell'ambiente attraverso una programmazione concertata e la realizzazione di Piani d'Azione dove saranno indicati oltre agli obiettivi di ogni azione, gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Due sono al momento le azioni al centro della discussione, la prima interessa il "Bacino scolante Laguna di Venezia", con la realizzazione di uno sbarramento antintrusione salina, utile a impedire la progressiva contaminazione di acqua salata nelle falde di superficie, la seconda rivolta ai Bacini dell'Adige e del Brenta Bacchiglione per la realizzazione di due interventi di interconnessione idraulica tra i bacini di bonifica "Cavariega", "Gorzon Superiore Frattesina", "Gorzon Inferiore", "Gorzon Medio" e l'Adige, che metterebbero in sicurezza un territorio abitato da decine di migliaia di persone soggetto a frequenti gravi allagamenti.

Dodici sono i comuni che fanno parte della "Cabina di Regia" del Contratto di Fiume:
Sant'Elena
Merlara
Saletto
Poiana Maggiore
Piacenza d'Adige
Battaglia Terme
Stanghella
Roveredo di Guà
Este
Bovolenta
Cavarzere
Agna